



Regione Piemonte  
Provincia di Biella  
Comune di Castelletto Cervo

Progetto

Realizzazione di un impianto  
fotovoltaico a terra su aree agricole  
della potenza di 52,3 MWp "Sette  
Sorelle" ed opere connesse -  
Comune di Castelletto Cervo (BI)

Localizzazione

Comune di Castelletto Cervo (BI)

Iter Autorizzativo

Progetto definitivo

Titolo elaborato

Aspetti urbanistici

Scala

-

Committenza

Sette Sorelle srl  
Via Leonardo da Vinci 12  
Bolzano (BZ)  
PI: 03186330217

Professionisti



ing. V. M. Chiono (Ord. Ingegneri Torino n. 8645F)

Nome file

A\_SET\_PD\_GEN\_R11\_00\_Aspetti\_urbanistici.pdf

Emissione

Rev. n°	Data	Redatto	Verificato	Approvato
00	07/23	IZ/LD/SS	VMC	AR

Elaborato

A\_SET\_PD\_GEN\_R11\_00



## Indice

1	INTRODUZIONE .....	4
1.1	Localizzazione del progetto.....	4
2	DESCRIZIONE DI PROGETTO.....	7
2.1	Impianto fotovoltaico .....	7
2.2	Opera di utenza.....	13
2.3	Ampliamento della Stazione Elettrica RTN 380/132/36 kV .....	14
3	REGIME VINCOLISTICO .....	16
3.1	Vincoli paesaggistici.....	16
3.2	Vincoli ambientali e territoriali.....	18
4	PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	19
4.1	Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Castelletto Cervo (BI).....	19
4.1.1	Zonizzazione acustica .....	28
4.2	Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Buronzo (VC) .....	29
4.3	Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Balocco (VC).....	33
4.4	Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Formigliana (VC).....	34
4.5	Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Carisio (VC) .....	35
4.5.1	Zonizzazione acustica .....	38
5	PREVISIONI DI MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA COMUNALE.....	40

## 1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'analisi dell'assetto urbanistico inerente il progetto di Impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra di potenza pari a circa 52,353 MWp previsto su aree agricole, ad est del cantone Cagna, nel Comune di Castelletto Cervo, in provincia di Biella. Completa il progetto l'opera di connessione alla rete elettrica nazionale. La soluzione di connessione è stata individuata da Terna Spa: l'impianto dovrà essere collegato in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/132/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Turbigo Stazione - Rondissone". Il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento dell'impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Il progetto è proposto da Sette Sorelle srl, Società con sede in via Leonardo da Vinci 12, Bolzano (BZ).

### 1.1 Localizzazione del progetto

L'impianto in progetto sorgerà su terreni interamente ricadenti nel Comune di Castelletto Cervo, in provincia di Biella, al confine est del territorio comunale. Il baricentro dell'impianto si trova alle seguenti coordinate geografiche:

Latitudine: 45°31'11.57"N; Longitudine: 8°15'7.10"E

L'impianto sorgerà su un'area pianeggiante, a destinazione agricola, interclusa tra la ferrovia Biella-Novara a nord, gli ambiti boscati lungo la SP 315 a sud e ad ovest e il Rivo Garabione ad est.

Il centro abitato di Castelletto Cervo sorge circa a 1300 m ad ovest rispetto al sito di intervento, mentre il cantone Cagna risulta essere il più prossimo al sito di progetto, a circa 250 m ad ovest.

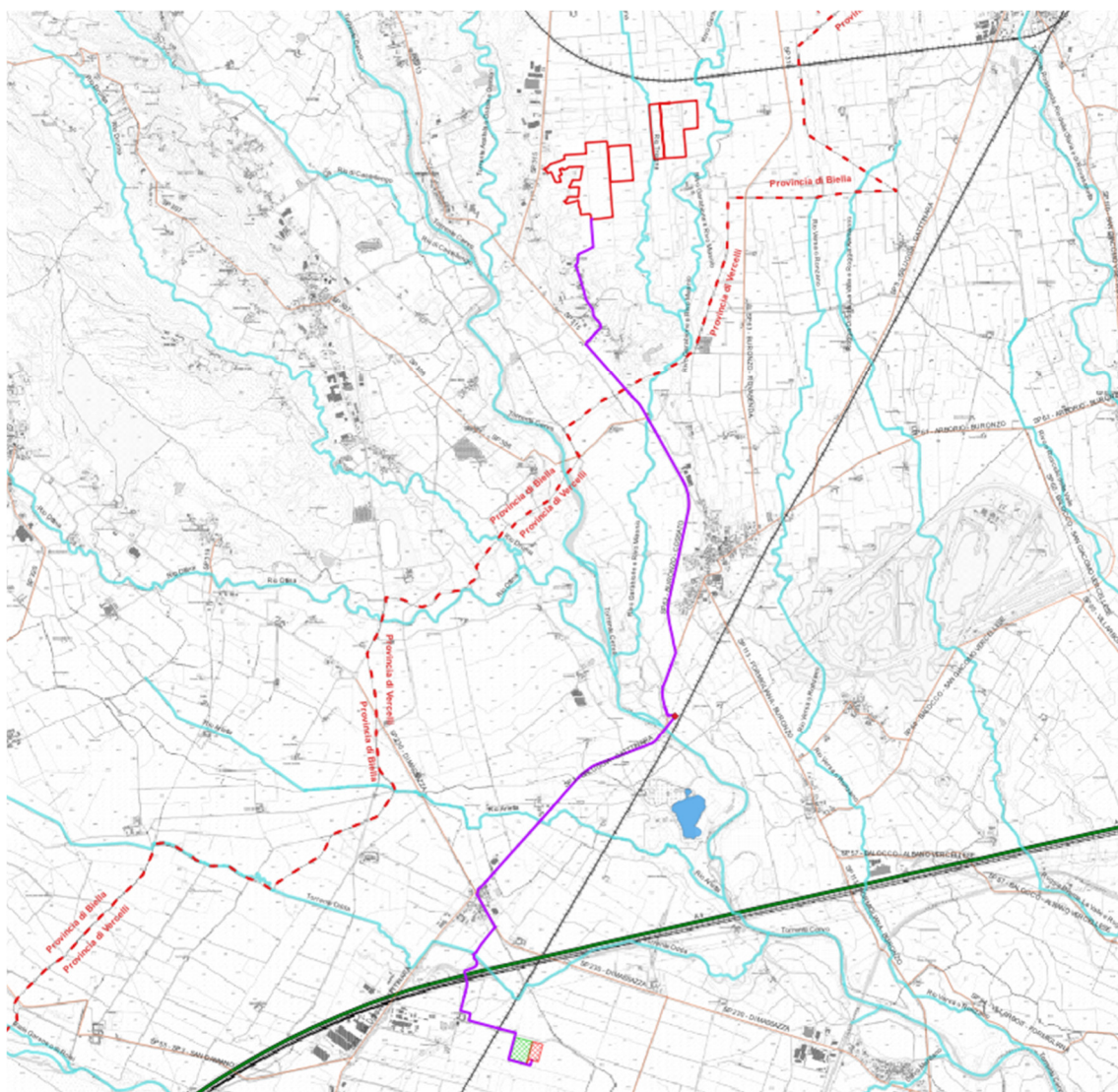
La Strada Provinciale 315 To-Svizzera lambisce, correndo con direzione nord-sud, il sito a circa 100 m di distanza ad ovest, mentre ad est corre, sempre con direzione nord-sud la Strada Provinciale SP 316, che si trasforma poi nella SP 63. La ferrovia Biella-Novara passa a circa 250 m a nord dell'area in esame.

Il corpo idrico di maggior rilevanza nell'area risulta essere il Torrente Cervo che scorre a circa 1300 m ad ovest del sito di impianto. Ad est, invece, ad oltre 10 km scorre in direzione nord-sud, il fiume Sesia.

Localmente, si segnala la presenza del Rio Triogna che delimita il confine ovest dell'area est del parco fotovoltaico e del Rio Guarabione a circa 120 m a est.

Ad est dell'area di impianto, separato da questo da ambiti boschivi e dalla provinciale SP315, sorge l'abitato di Cagna. Si segnala inoltre la presenza di alcuni nuclei residenziali ed industriali/produttivi sparsi che sorgono lungo la provinciale.

Si rimanda agli elaborati grafici di inquadramento:



**FIGURA 1: INQUADRAMENTO DEL SITO DI IMPIANTO (IN ROSSO) SU CARTA TECNICA REGIONALE, DELL'OPERA DI UTENZA (IN VIOLA) E DELLA STAZIONE SE 380/132/36 kV RTN CARISIO (IN VERDE E ROSSO)**

La Soluzione Tecnica Minima Generale di allaccio dell'impianto alla Rete nazionale elaborata da Terna prevede il collegamento in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/132/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Turbigo Stazione - Rondissone".

Il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento dell'impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

La stazione SE 380/132/36 kV della RTN di destinazione è denominata "Carisio" e sarà localizzata nel comune di Carisio, in provincia di Vercelli. L'ampliamento 380/36 kV della stazione elettrica ad ora in fase di autorizzazione nella configurazione 380/132 kV è parte integrante del presente progetto.

Come sopra descritto, la connessione tra le cabine di consegna presso l'impianto fotovoltaico e la Stazione elettrica Terna sono definite impianto di utenza: il tracciato del cavidotto 36 kV è stato quindi determinato in fase di progettazione elettrica, sulla base delle caratteristiche del territorio (cfr. Cap. 5, Analisi delle ragionevoli alternative di progetto). Il tracciato individuato interessa i comuni di Castelletto Cervo (BI),

Buronzo (VC), Balocco (VC), Formigliana (VC), Carisio (VC). La connessione sarà di tipo interrato; sono previsti alcuni tratti nei quali i cavidotti saranno staffati ad infrastrutture esistenti e risulteranno pertanto fuori terra.

## 2 DESCRIZIONE DI PROGETTO

### 2.1 Impianto fotovoltaico

L'Impianto Fotovoltaico avrà una potenza elettrica nominale pari a circa 52,353 MWp quale risultante dalla somma delle potenze elettriche di n. 9 campi fotovoltaici distribuiti geograficamente in 2 aree ed associati ad altrettante Cabine di Trasformazione. Il generatore fotovoltaico associato a ciascun campo fotovoltaico, dunque il generatore fotovoltaico complessivo, è stato progettato prevedendo l'impiego della tecnologia dei sistemi di inseguimento solare di tipo monoassiale (tracker monoassiali) con asse longitudinale del singolo tracker parallelo all'asse NORD-SUD ed inseguimento EST-OVEST mediante variazione, durante le ore di soleggiamento, dell'angolo Tilt di inclinazione della superficie captante rispetto al piano orizzontale.

È previsto l'utilizzo di tracker monoassiali prodotti dalla ZIMMERMANN, modello ad 1 solo modulo verticale, in tre diverse configurazioni ZIM24M, ZIM48M e ZIM72M rispettivamente da 24, 48 e 72 moduli fotovoltaici disposti in fila lungo la direzione di sviluppo longitudinale del tracker. I moduli fotovoltaici saranno del tipo in silicio monocristallino marca JINKO SOLAR, modello JKM610N-78HL4-BDV della potenza nominale di 610 Wp cadauno.

I moduli fotovoltaici saranno collegati in serie elettrica a formare stringhe da n. 24 moduli e pertanto su ciascun tracker ZIM24M sarà installata una stringa elettrica, su ciascun tracker ZIM48M saranno installate due stringhe elettriche e su ciascun tracker ZIM72M saranno installate tre stringhe elettriche.

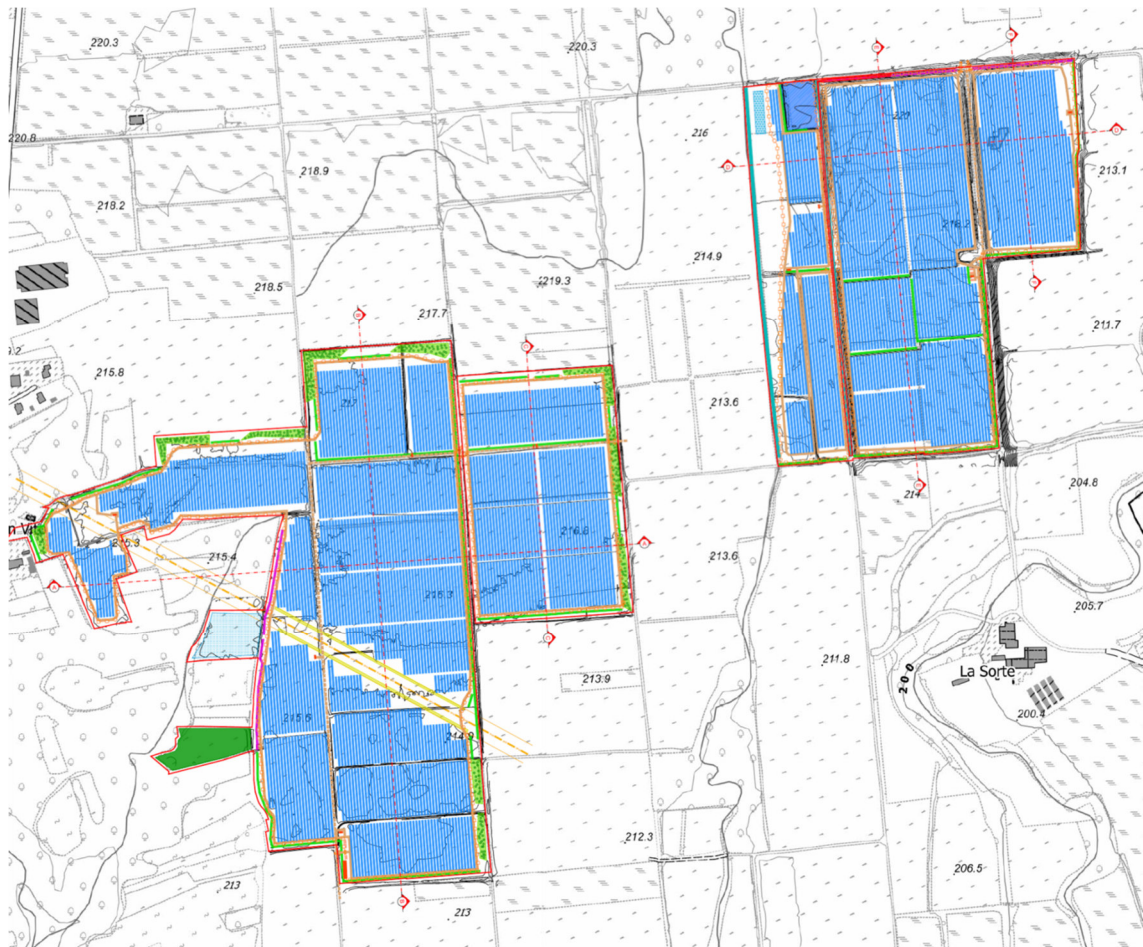
La conversione dalla c.c. in B.T. alla c.a. in B.T. avverrà impiegando inverter di stringa outdoor marca HUAWEI modello SUN2000-330KTL-H1 opportunamente dislocati in campo, ciascuno dei quali riceverà in ingresso un determinato numero di stringhe da 24 moduli fotovoltaici in serie in relazione alle diverse combinazioni di tracker installati come da layout di progetto.

La trasformazione dalla B.T. in c.a. a 800 V alla A.T. in c.a. a 36 kV avverrà grazie ad apposite Cabine di Trasformazione (CT) del tipo Smart Transformer Station (STS) prodotto da HUAWEI e precisamente delle due tipologie STS-6000K ed STS-2500K le quali sono state scelte ed associate ai diversi campi fotovoltaici in funzione delle esigenze di progetto, con particolare riferimento al posizionamento dei tracker come da layout.

Ne è risultato il generatore fotovoltaico della potenza nominale di circa 52,353 MWp.

Pertanto, avremo un numero totale di moduli fotovoltaici da 610 Wp cadauno pari a 85.824 per una potenza nominale complessiva dell'impianto pari a circa 52,353 MWp a fronte di una potenza in immissione ammessa da TERNA pari a 42,9 MW.

L'architettura elettrica dell'Impianto Fotovoltaico prevede il collegamento diretto di ciascuna delle Cabine di Trasformazione CT1, CT2, CT3, CT4, CT5, CT6, CT7 e CT8 alla Cabina di Parallelo e Smistamento (CPS), con la precisazione che la CT9 viene preventivamente portata in parallelo alla CT8 per esigenze di ottimizzazione del progetto elettrico.



**FIGURA 1: CONFIGURAZIONE DI IMPIANTO**

La radiazione solare, convertita direttamente in energia elettrica mediante la tecnologia fotovoltaica, è l'unica "risorsa" naturale che sarà sfruttata dall'impianto durante tutta la sua vita utile; la fonte energetica solare è una sorgente inesauribile, gratuita e ovunque disponibile, il cui sfruttamento è assolutamente privo di qualsiasi controindicazione o competizione d'uso.

Per l'impianto in progetto, con una potenza di picco installata di 52.352,64 kWp, si attende una produzione a kWp installato di circa 1654 kWh/kWp. Ne consegue una producibilità annua stimata al primo anno di circa 86591 MWh.

A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere di tipo civile:

➤ Illuminazione Esterna

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da proiettori con lampade a LED per l'illuminazione del perimetro contenente il generatore fotovoltaico. I corpi illuminanti saranno posati su paline di altezza fuori terra pari a 4 m con asola porta morsettiera, che ospiteranno anche le telecamere del sistema TVCC.

L'impianto sarà collegato direttamente al sistema di antifurto e si azionerà solo in occasione di avvenuto allarme. In condizioni di normale funzionamento dell'impianto non si prevede l'accensione del sistema di illuminazione.



➤ Impianto antifurto e di sicurezza generale

Il sito sarà dotato di impianto di videosorveglianza TVCC, lungo il perimetro. Il sistema antintrusione sarà composto da telecamere TVCC tipo fisso Day-Night complete di illuminatorie per visione notturna, posizionate lungo la recinzione ogni 40 metri circa. Il palo sul quale sarà installata la telecamera avrà altezza dal suolo pari a 3 m.

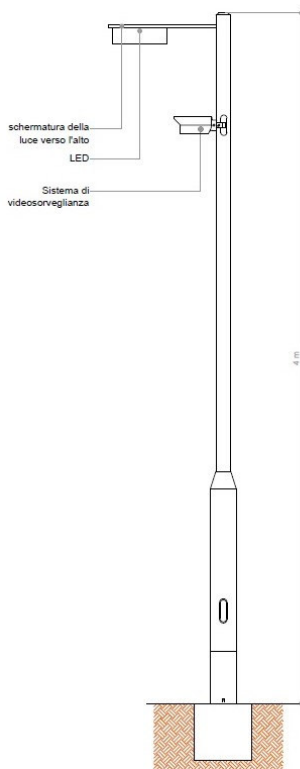


FIGURA 2: PALI DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E SORVEGLIANZA

➤ Viabilità interna

La viabilità interpodereale principale esistente sarà mantenuta, all'interno e all'esterno del campo fotovoltaico.

A questa si integrerà la nuova viabilità sterrata perimetrali di servizio all'impianto che consentiranno di raggiungere tutte le aree di impianto per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si tratta di viabilità bianca realizzata in misto granulare stabilizzato di larghezza media pari a 3 m e di spessore 20 cm.

Tale viabilità sarà prevalentemente perimetrale e fungerà anche da zona franca contro il fuoco per preservare l'impianto da eventuali incendi.

Non saranno utilizzati materiali quali bitume e calcestruzzo in modo da non modificare la superficie del terreno.

La strada sarà realizzata con una pendenza del 2% verso la recinzione.

➤ Recinzioni e cancelli

Il campo fotovoltaico sarà delimitato da una recinzione costituita da pannello in rete elettrosaldata zincata smaltata di colore verde.

La recinzione, la cui posizione è rappresentata di tavola A\_SET\_PD\_GEN\_T09\_00, seguirà il perimetro esterno delle aree in disponibilità, delimitando il sito innanzitutto per un fattore di sicurezza. I due canali irrigui che attraversano da nord a sud entrambe le porzioni orientale e occidentale del sito saranno esterni alla recinzione, per garantire l'accesso a tali elementi che dovranno sempre essere accessibili per operazioni di manutenzione da parte del Consorzio. Si prevede, pertanto, la realizzazione di una recinzione ad est e ad ovest dei canali e della strada di servizio che li costeggia.

La recinzione sarà di altezza 2.2 m e sarà installata su sostegni verticali installati ogni 2.50 m, ciascuno di altezza 2.7 m, di cui 2.2 m fuori terra e 0.5 m infissi nel terreno.

Al fine di consentire il passaggio della piccola fauna, la recinzione sarà realizzata in maniera da lasciare un franco netto di 20 cm con il suolo.

Sono previsti un totale di 8 cancelli di accesso, così distribuiti:

- 4 nella porzione occidentale;
- 4 nella porzione orientale.

I cancelli avranno altezza pari a quella della recinzione, di 2.2 m. La luce netta del cancello sarà pari a 6 m, sufficiente a permettere il passaggio e la manovra dei mezzi che dovranno accedere al sito per attività di manutenzione ed ispezione.

I cancelli saranno dotati di fondazioni a trave rovescia in c.a. di altezza pari a 60 cm e larghezza di 40 cm.

Si rimanda ai particolari costruttivi (elaborato A\_SET\_PD\_GEN\_T25\_00).

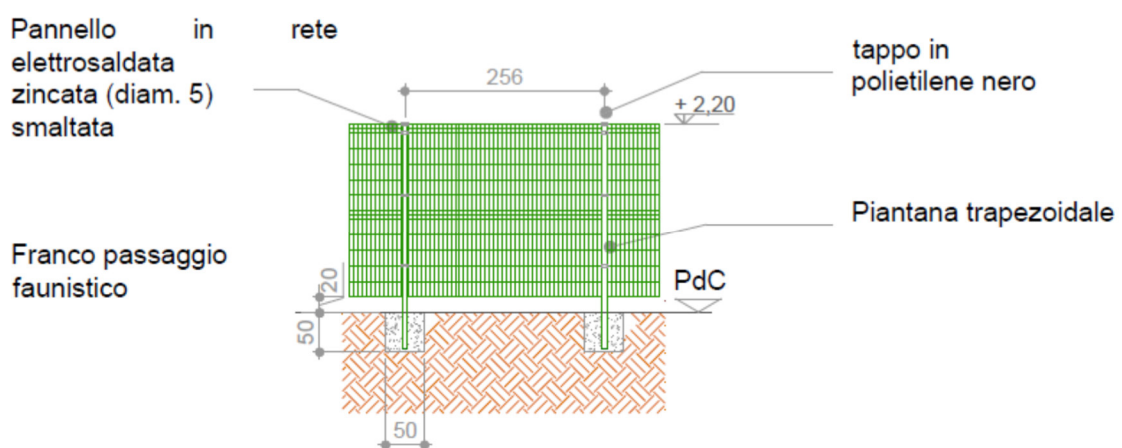


FIGURA 3: DETTAGLIO DELLA RECINZIONE

➤ Cabine e servizi ancillari

Nella zona sud della porzione occidentale del sito è prevista l'installazione della cabina di parallelo e smistamento, dalla quale partirà l'opera di connessione alla Stazione elettrica di Carisio. In corrispondenza

di tale area, presso la quale è localizzato uno dei cancelli di accesso, saranno localizzate cabine per i servizi ancillari al personale che sarà saltuariamente presente nel sito: si tratta di strutture prefabbricate adibite a guardiola, spogliatoio e w.c. chimico, magazzino, ecc.

A servizio dell'area est, sono state collocate altrettante cabine ancillari, nei pressi nell'ingresso sud.

➤ Interventi sulla rete di canali irrigui

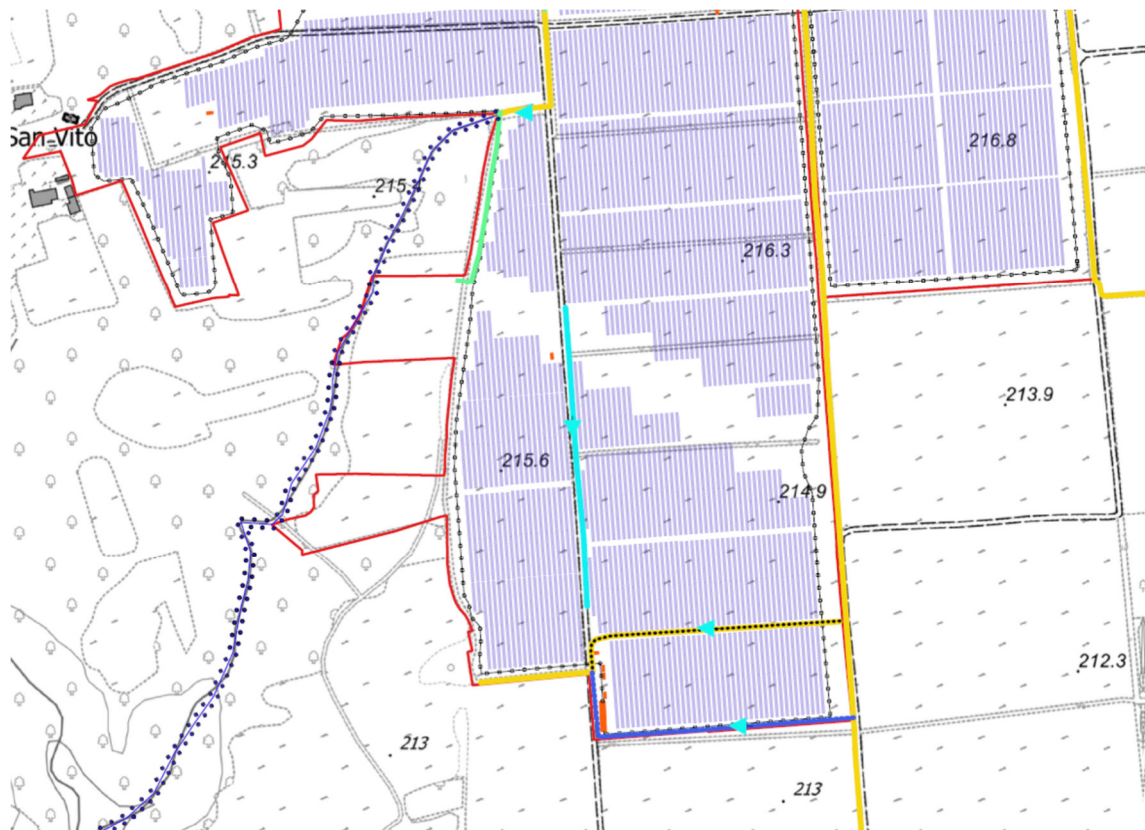
Il progetto prevede il totale mantenimento della rete irrigua esistente, gestita dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.

È previsto lo spostamento di un tratto di canale di alimentazione, di circa 260 m, presente nella particella 376 del foglio 18 di Castelletto Cervo, che verrà ricollocato al confine di proprietà. Il nuovo tratto di canale previsto sarà realizzato con le opportune pendenze al fine di garantire la continuità della fornitura di acqua irrigua ai lotti limitrofi esterni all'impianto. Per escludere eventuali interruzioni al servizio irriguo lo smantellamento del tratto di canale in oggetto sarà effettuato solo dopo la realizzazione del nuovo tratto.

Si prevede anche la realizzazione di un tratto di canale che permetterà l'alimentazione della nuova area umida ad ovest.

Si noti che tale spostamento NON è connesso ad esigenze proprie dell'impianto, ma risulta funzionale alla gestione del sistema di tratti di canale demaniale, in quanto allo stato attuale detto tratto attraversa aree private che non sono state frazionate, mentre in futuro potranno essere agevolmente rese demaniali a seguito dello spostamento, ed in secondo luogo risulta funzionale alla collocazione dei canali irrigui demaniali nei pressi di strade bianche di accesso pubblico funzionali alla gestione e manutenzione del canale stesso (ad oggi il canale, invece, transita tra due vasche coltivate a riso ove NON transita alcuna viabilità, rendendone pertanto non facilmente gestibile la manutenzione). La realizzazione di tale opera, totalmente a carico dell'investitore dell'impianto fotovoltaico, servirà la comunità come opera a beneficio del pubblico che utilizza l'acqua dei canali demaniali, senza interferire minimamente con detta opera di canalizzazione e fruendo solo marginalmente dei benefici derivanti dallo spostamento.

Si rimanda all'elaborato grafico A\_SET\_PD\_GEN\_T26\_00.








Rete di canali irrigui esistente	
	Canale aziendale
	Canale consortile
Interventi in progetto	
	Nuovo canale in progetto di alimentazione dell'area umida
	Nuovo tratto di canale consortile in progetto
	Tratto di canale consortile di previsto spostamento

FIGURA 4: STRALCIO DELL'ELABORATO A\_SET\_PD\_GEN\_T26\_00

➤ Opere di inserimento a verde del progetto di impianto fotovoltaico

Il progetto di impianto fotovoltaico prevede una serie di interventi di inserimento a verde, con scopi sia di mascheramento visuale sia di ricucitura della rete ecologica locale.

Il dettaglio delle opere previste è descritto nel seguente paragrafo.

➤ Viabilità esterne all'impianto

Al fine di consentire l'accesso ai lotti agricoli che risultano interclusi dall'impianto in progetto, è prevista la realizzazione (o la manutenzione, dove già esistente) di viabilità carrabile, sterrata, localizzata tra gli

interventi a verde (esterni alla recinzione di impianto) e il confine di proprietà. Tali interventi interesseranno unicamente la porzione ovest di impianto.

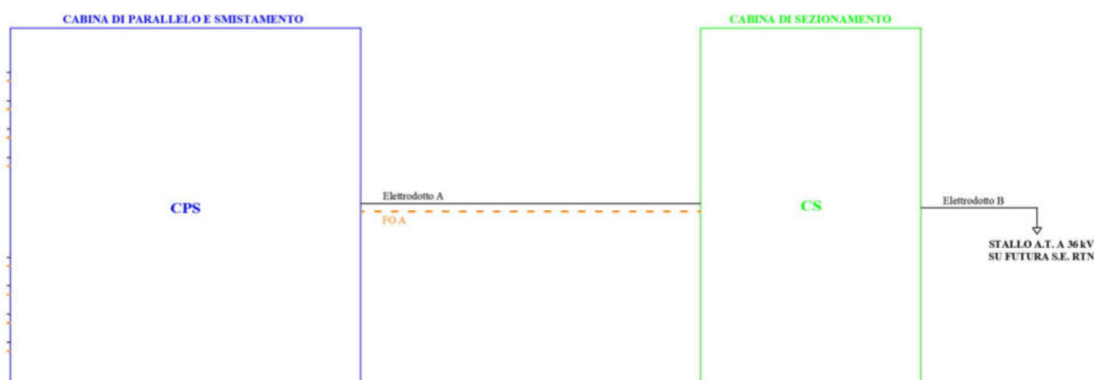
È inoltre previsto un sentiero ad uso pedonale lungo la recinzione della zona ovest, che permetterà di raggiungere, dalla Chiesa di San Vito, l'area umida in progetto.

Grazie al progetto di manutenzione della rete di strade interpoderali esistenti esterne all'impianto, si creerà una rete sentieristica che consentirà di fruire degli ambiti esistenti ed in progetto.

## 2.2 Opera di utenza

Dalla CPS all'interno dell'Impianto Fotovoltaico due apposite linee elettriche opportunamente dimensionate (Elettrodotto A) trasporteranno l'energia prodotta dall'Impianto Fotovoltaico verso una apposita Cabina di Sezionamento (CS) esterna all'impianto, prevista per ragioni di ottimizzazione dell'architettura elettrica dell'impianto ed opportunamente equipaggiata per ricevere in ingresso le linee elettriche in arrivo dalla CPS dell'Impianto Fotovoltaico e per consentire la partenza delle linee elettriche che dalla CS dovranno consentire il collegamento in antenna allo Stallo a 36 kV nella S.E. RTN. Per la descrizione di dettaglio dell'Elettrodotto A progettato, si rimanda all'Elaborato A\_SET\_PD\_ELE\_R01\_00: "Relazione tecnica opere elettriche impianto di produzione ed impianti di utenza e di rete per la connessione".

Dalla CS, due apposite linee elettriche opportunamente dimensionate (Elettrodotto B) trasporteranno l'energia prodotta dall'Impianto Fotovoltaico verso la RTN mediante collegamento in antenna allo Stallo a 36 kV che verrà assegnato nella S.E. RTN. Per la descrizione di dettaglio dell'Elettrodotto B progettato, si rimanda all'Elaborato A\_SET\_PD\_ELE\_R01\_00: "Relazione tecnica opere elettriche impianto di produzione ed impianti di utenza e di rete per la connessione".



**FIGURA 5: SCHEMA DELLA CONNESSIONE DELL'IMPIANTO (TRAMITE CABINA DI PARALLELO E SMISTAMENTO) ALLA STAZIONE ELETTRICA, CON CABINA DI SEZIONAMENTO INTERMEDIA**

## 2.3 Ampliamento della Stazione Elettrica RTN 380/132/36 kV

L'ampliamento della stazione elettrica sarà quindi composto dal prolungamento della sezione a 380 kV e da 2 nuove sezioni 36 kV. Il layout è stato studiato prendendo a base i requisiti delle stazioni 380/132/36 kV.

L'estensione dell'impianto sarà quella di seguito riportata, allo scopo di alimentare due sezioni 36 kV per mezzo di 3 terne di trasformatori monofase 380/36 kV, per una potenza complessiva di 750 MVA.

L'estensione della sezione a 380 kV della SE 380/132 kV RTN Carisio sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria, e sarà costituita, nella sua massima estensione, da:

- Estensione del sistema a doppia sbarra;
- No. 3 passo sbarra disponibile, necessario per disporre dello spazio ove ubicare il fabbricato quadri 36 kV;
- No. 3 stalli primario trasformatore 380/36 kV.

La sezione a 36 kV sarà del tipo unificato TERNA con quadri per interno ad isolamento in aria o in SF6, e prevederà, nella sua massima estensione, No. 2 sezioni speculari, ognuna delle quali costituita:

- No. 3 partenze trafo 380/36 kV;
- No. 12 arrivi dagli impianti di produzione;
- No. 2 congiuntori con risalite;
- No. 3 reattanze di compensazione, con relativa cella.

I macchinari previsti consisteranno in:

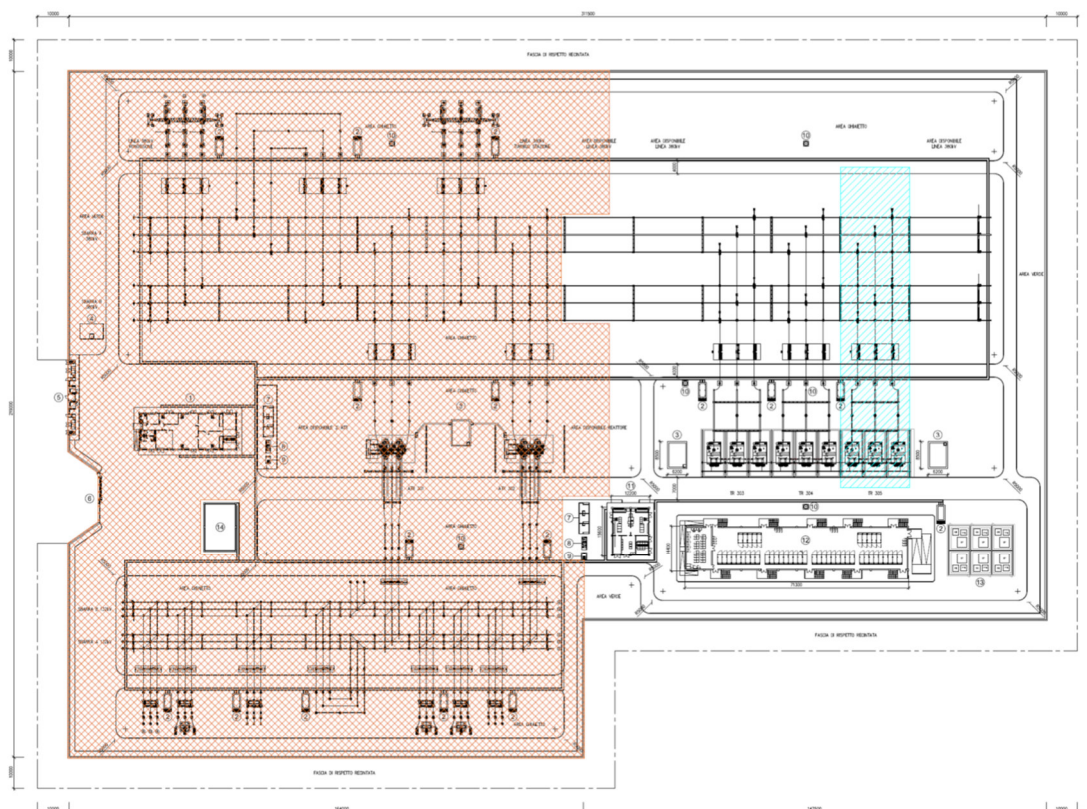
- No. 3 terne di trasformatori monofase 380/36 kV, per una potenza complessiva di 750 MVA.

Ogni "montante trasformatore 380/36 kV" sarà equipaggiato sul primario con sezionatori di sbarra verticali, interruttore in SF6, scaricatori di sovratensione ad ossido di zinco e TA per protezioni e misure. I due secondari di ogni macchina saranno poi connessi alle rispettive semisezioni delle due sezioni 36 kV, sui quadri ubicati all'interno dell'apposito edificio.

L'ampliamento della stazione, nella sua attuale estensione, comprenderà i seguenti fabbricati:

- No. 1 edificio servizi ausiliari e servizi generali;
- No. 4 chioschi per apparecchiature elettriche;
- No. 1 edificio quadri sezione 36 kV;
- No. 1 edificio magazzino.

L'area occupata dall'ampliamento della SE 380/132 kV Carisio è di circa 25.900 m<sup>2</sup>, con lati rispettivamente di 175 e 147,5 m al netto dei 10 m per lato di fascia di rispetto recintata. Si rimanda al documento progettuale 35852 – *Planimetria reparto AT*.



PROGETTO SE 380/132 kV CARISIO IN FASE DI BENESTARE



STALLO TRASFORMATORE 380/36 kV FUTURO

**FIGURA 6: INQUADRAMENTO DELLA POSIZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA TERNA SE 380/132 kV RTN CARISIO (IN ROSSO) E L'AMPLIAMENTO DELLA STESSA**

Completano il progetto:

- Servizi ausiliari
- Rete di terra
- Fabbricati:
  - Edificio Servizi Ausiliari e Servizi Generali
  - Chioschi per apparecchiature elettriche
  - Edificio quadri sezione 36 kV
  - Edificio magazzino
  - Impianto fotovoltaico
  - Fondazioni
  - Sistema di scarico acque
  - Viabilità interna e finiture
  - Recizione
  - Illuminazione
  - Vie cavi

### 3 REGIME VINCOLISTICO

Sono stati ricercati, sul territorio nel quale si inserisce il progetto in esame, i seguenti vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali:

- Vincoli ambientali:
  - Perimetrazione delle aree a Parco e delle aree protette;
  - Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), aggiornati con le Decisioni 2021/165/UE, 2021/161/UE e 2021/159/UE;
- Vincoli territoriali:
  - Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30/12/1923;
  - Fasce fluviali del PAI.
- Vincoli paesaggistici:
  - Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi:
    - Art. 10: Beni culturali
    - Art. 128 (ex L. n. 1089/39)
    - Art. 136: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1497/39, ex D.M. 31/08/1985 - cd. Galassini);
    - Art. 142: Aree tutelate per legge:
      - Co.1, lett. a): i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
      - Co. 1, lett. b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
      - Co. 1, lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
      - Co. 1, lett. d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
      - Co. 1, lett. e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
      - Co. 1, lett. f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
      - Co. 1, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.Lgs. 34 del 2018;
      - Co. 1, lett. h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
      - Co. 1, lett. i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
      - Co. 1, lett. l) i vulcani;
      - Co. 1, lett. m) le zone di interesse archeologico.
    - Art. 157: Notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente

#### 3.1 Vincoli paesaggistici

I vincoli di tipo paesaggistico riscontrati sul territorio sono rappresentati nell'elaborato *A\_SET\_PD\_VIA\_T01\_00 Vincoli paesaggistici* alla quale si rimanda.

Di seguito si riassumono i vincoli di natura paesaggistica che interessano il progetto, impianto o connessione, e le azioni prese per ciascuno di essi.

Bene paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)	Ambito interferito		Azione
	Impianto	Connessione	



Art. 136, lett. c) e d) – Aree della Baraggia Vercellese	✓	✓ Attraversamento in cavidotto interrato	La realizzazione delle opere in progetto necessita di autorizzazione paesaggistica.
Art. 142, co. 1, lett. c) – Rio Guarabione	✓	✓ Attraversamento tramite staffaggio	Parte dell'area est dell'impianto ad est interferisce con la fascia di rispetto del Rio Guarabione. Non è prevista l'installazione di pannelli o strutture all'interno di tale area.  Per quanto riguarda il tracciato di connessione, l'attraversamento del Rio avverrà tramite staffaggio alla spalla del ponte, intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica.
Art. 142, co. 1, lett. c) – Rio Triogna	✓	-	Parte dell'area dell'impianto est ricade ad ovest all'interno della fascia di rispetto del Rio Triogna. L'interferenza con il bene necessita l'acquisizione di autorizzazione paesaggistica per l'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto.
Art. 142, co. 1, lett. c) – Torrente Cervo	-	✓ Attraversamento tramite scavo sotterraneo teleguidato	Opera esclusa della necessità di autorizzazione paesaggistica <sup>1</sup>
Art. 142, co. 1, lett. c) – Rio Arletta	-	✓ Attraversamento tramite scavo teleguidato	Opera esclusa della necessità di autorizzazione paesaggistica <sup>2</sup>
Art. 142, co. 1, lett. c) – Torrente Odda	-	✓ Attraversamento tramite scavo teleguidato	Opera esclusa della necessità di autorizzazione paesaggistica <sup>3</sup>

<sup>1 2 3</sup> L'opera rientra tra le attività escluse dall'autorizzazione paesaggistica, così come individuate nell'Allegato A del DPR n 31 del 22/03/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

In particolare, l'opera rientra nel caso A15:

"A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm."

Art. 142, co. 1, lett. g) – Aree boscate	-	-	Nessuna interferenza sia per quanto riguarda l'area di impianto che per il tracciato di connessione con la componente.
---	---	---	--

### 3.2 Vincoli ambientali e territoriali

I vincoli territoriali ed ambientali riscontrati sul territorio sono stati rappresentati nell'elaborato *A\_SET\_PD\_VIA\_T01\_00 Vincoli ambientali e territoriali* alla quale si rimanda.

Di seguito si riassumono i vincoli di natura ambientale e territoriale limitrofi o che interessano il progetto di impianto o connessione, e le azioni prese per ciascuno di essi.

Vincolo territoriale/ambientale	Ambito interferito		Azione	Elaborato di riferimento
	Impianto	Connessione		
Dissesti areali - Classe di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica IIIa	✓	✓	. La progettazione dell'impianto ha tenuto conto della natura dei luoghi e non è stata prevista l'installazione dei pannelli in tali aree (in prossimità del Rio Triogna). Sono previsti tracciati di connessione di collegamento interni all'impianto che avverranno in canaline sotterranee. Non si ravvisano criticità.	Relazione geologica
SIC IT1120004 - Baraggia di Rovasenda	-	-	Nessuna interferenza con l'area di progetto e di connessione.	Screening di Vinca
Piano stralcio delle fasce fluviali – fasce fluviali T. Cervo	-	✓	Il tracciato di connessione in cavidotto interrato e l'attraversamento del T. Cervo con scavo teleguidato non rappresentano un fattore di criticità in relazione all'interferenza con le fasce di esondazione individuate dal Piano Stralcio.	-

Si precisa che non ci sarà alcuna interferenza con il SIC IT1120004 - Baraggia di Rovasenda localizzato a circa 1,1 km dal punto più prossimo all'area di impianto in direzione nord-ovest. Non si ravvisano interferenze ed impatti rilevanti con il SIC anche per quanto riguarda la connessione.

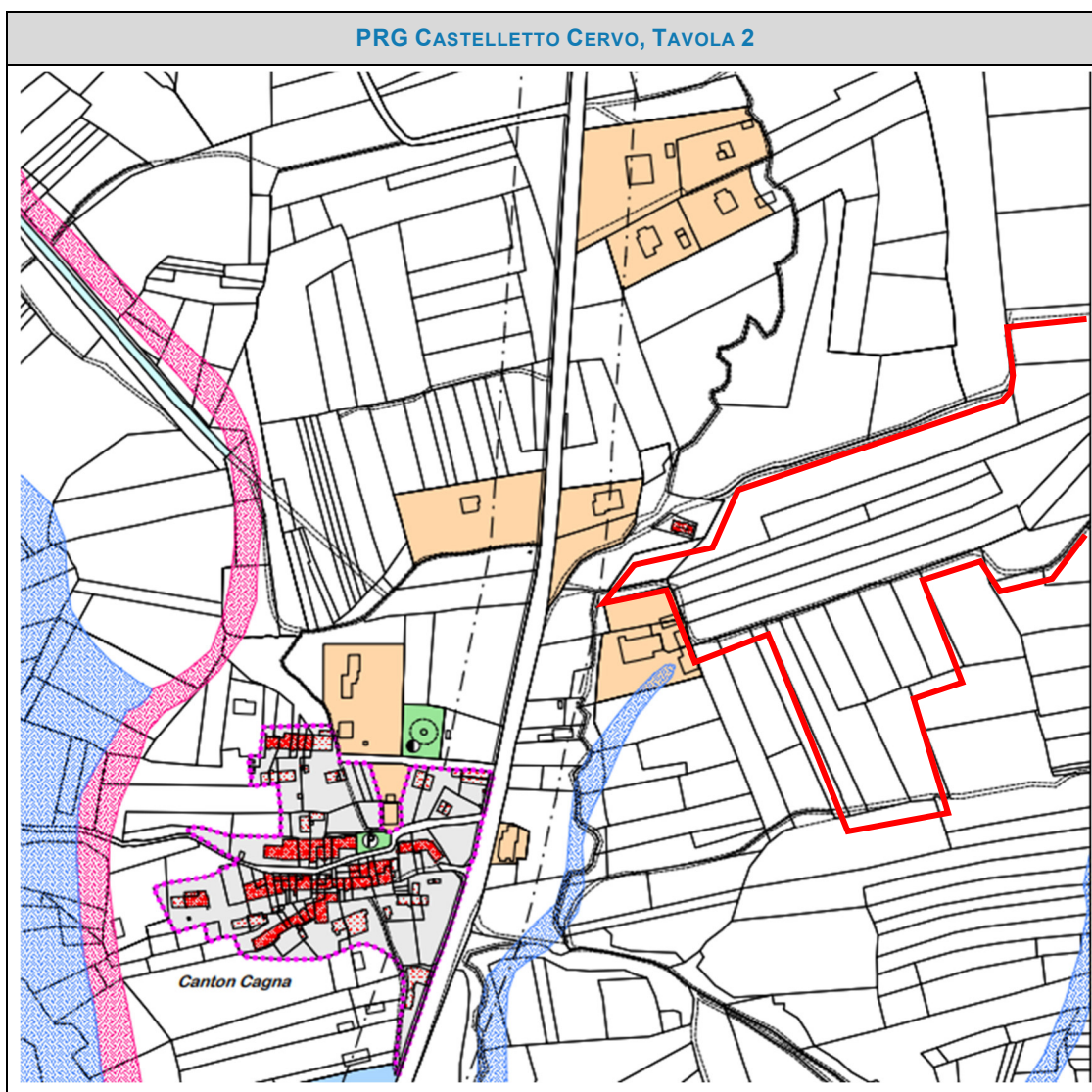
## 4 PIANIFICAZIONE COMUNALE

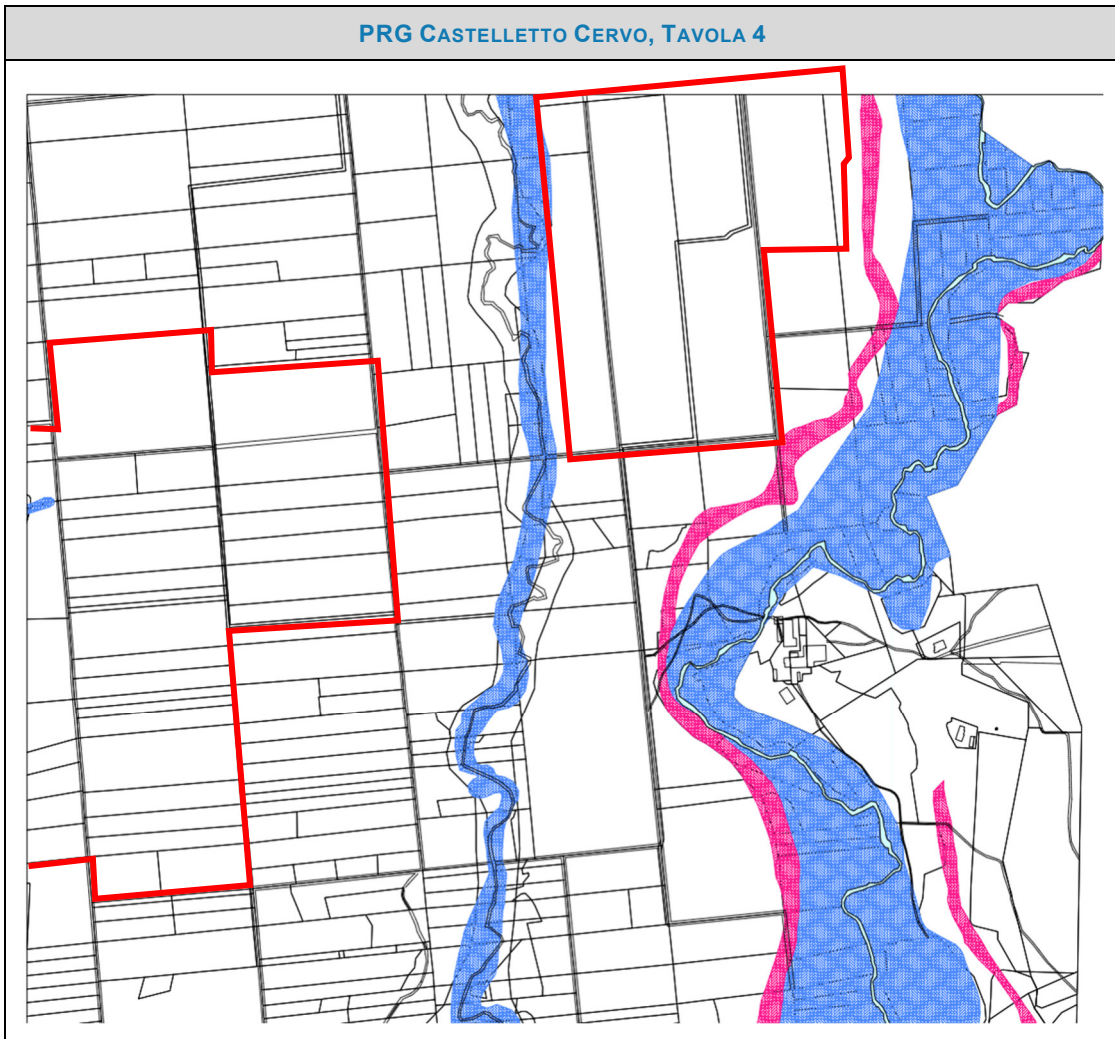
### 4.1 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Castelletto Cervo (BI)

Il Comune di Castelletto Cervo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 19/05/2008 n. 47-8299.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 22/09/2012 il Comune di Castelletto Cervo ha approvato la Variante 1\_2012 al PRGC vigente.

L'area di impianto è visibile solo in parte nelle tavole 2 e 4 di PRGC, mentre è interamente individuabile nella tavola 5 "Principali usi del suolo, principali infrastrutture, vincoli".





### USI DEL SUOLO

#### USI PUBBLICI

VIABILITA' ESISTENTE

VIABILITA' IN PROGETTO

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO

SERVIZI SOCIALI E ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE  
- al servizio di insediamenti residenziali -

ESISTENTI	IN PROGETTO
Scuola materna	Attrezzature sanitarie
Scuola elementare	Giardini pubblici e parchi gioco
Chiese ed attrezzature religiose	Attrezzature sportive
Uffici pubblici amministrativi e servizi pubblici	Parcheggi pubblici

- al servizio di insediamenti produttivi -

#### IMPIANTI URBANI

Cimitero

Impianti di depurazione

Vasca accumulo acqua

Captazione acqua potabile

#### USI RESIDENZIALI

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

AREE EDIFICATE

AREE DI COMPLETAMENTO 1/2 1 ABITANTI  
2 VOLUME

AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO PER USI ASSISTENZIALI

#### USI PRODUTTIVI

AREE CON IMPIANTI PRODUTTIVI CHE SI CONFERMANO

AREA SINGOLA CON RIFERIMENTI SU N.A.

AREE CON NUOVI IMPIANTI PRODUTTIVI

POSIZIONAMENTO DI ANTENNE DI EMITTENTI ELETTROMAGNETICHE LOCALIZZATE ESCLUSIVAMENTE NELLE ZONE PER IMPIANTI PRODUTTIVI DI VIA PER GATTINARA

#### USI AGRICOLI

**TERRITORIO AD USO AGRICOLO** (per la classificazione delle aree vedi elabor. TAVS) - Per l'uso delle aree interstiziali entro il territorio urbano vedi art.3.4.8 delle norme di attuazione.

NUCLEI RURALI, CASCINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI AGRICOLI CON PRESENZE EXTRA AGRICOLE

#### ALTRI USI

ATTIVITA' IN SEDE IMPROPRIA

### TIPI DI INTERVENTO PRESCRITTI

RESTAURO CONSERVATIVO (RC1, MO, MS)

RISANAMENTO CONSERVATIVO (RC2, MO, MS)

REA + AMPLIAMENTO (MO, MS, REA, REB, A)

REB (MO, MS, REA, REB)

### VINCOLI

CLASSE III - A-1

CLASSE III - A-2

CLASSE III - B-1

CLASSE III - B-2

V4 - AREE PRIVATE DI VALORE AMBIENTALE

ZONE DI RISPETTO DEGLI IMPIANTI URBANI

ZONE DI RISPETTO DELLE STRADE

PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANO

AREE PER DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

RISERVA NATURALE DELLA BARAGGIA (N.A. art. 3.4.3 - E3)

LIMITE ESTERNO FASCIA "A" EX P.S.F.F.

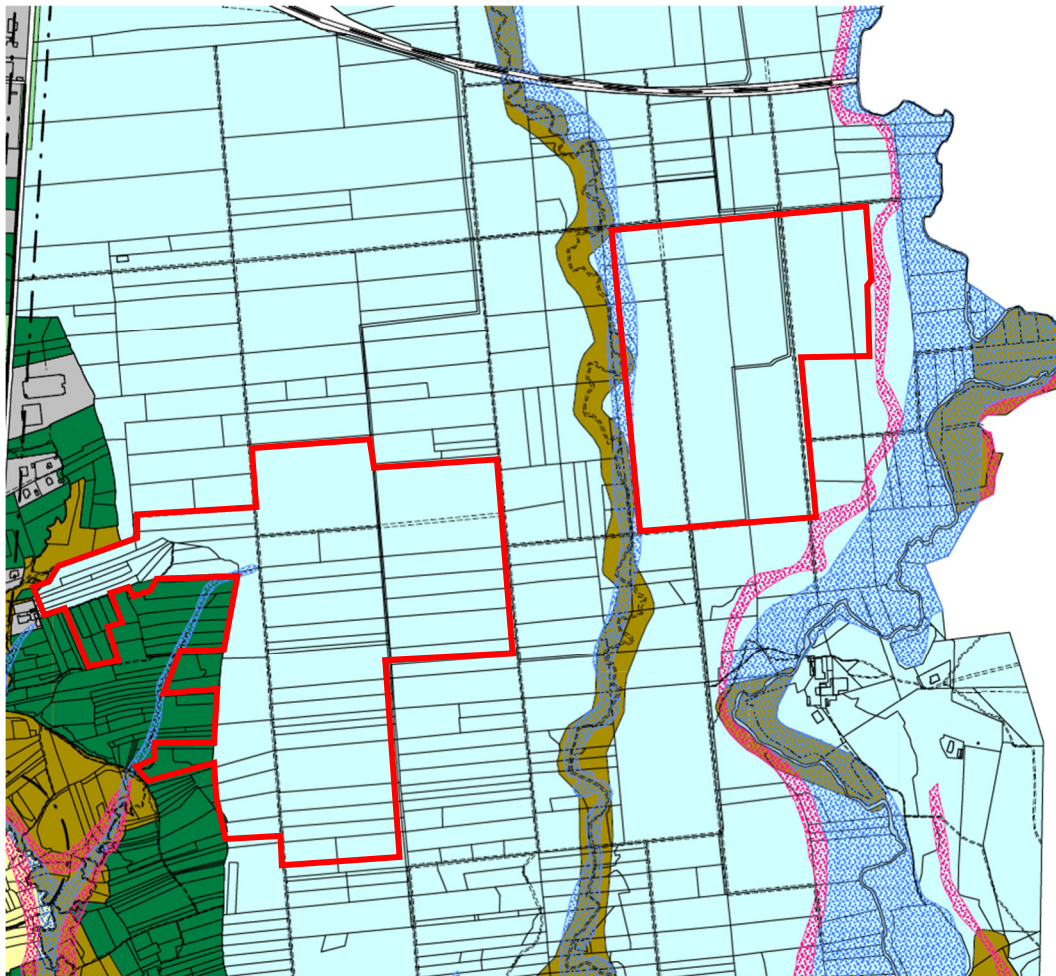
LIMITE ESTERNO FASCIA "B" EX P.S.F.F.

LIMITE ESTERNO FASCIA "C" EX P.S.F.F.








L'area in oggetto ricade interamente su superfici classificate come "territorio ad uso agricolo".

Una porzione ad ovest dell'area più ad est dell'impianto ricade in classe III – A1 di idoneità all'utilizzazione urbanistica: all'interno della porzione di area ricompresa in tale fascia non saranno posizionati pannelli e/o strutture.

PRG CASTELLETTO CERVO, PRINCIPALI USI DEL SUOLO, PRINCIPALI INFRASTRUTTURE, VINCOLI,  
TAVOLA 5






**PRINCIPALI USI DEL SUOLO**

-  **USI PUBBLICI**  
AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO  
(per i simboli vedi elab. TAV1-2-3-4)
-  **TERRITORIO URBANO ED EXTRAURBANO**  
(con classificazione specifica di cui all'elab. TAV1-2-3-4)
- USI AGRICOLI**
  -  AREE AGRICOLE MARGINALI (INCOLTI)
  -  AREE BOScate
  -  AREE SPECIFICHE DELLA BARAGGIA BIELLESE
  -  **TERRENI A SEMINATIVO E PRATO PERMANENTE**
  -  **RISAIE**

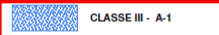
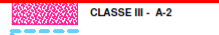
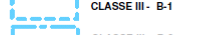
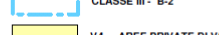
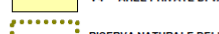
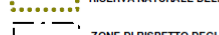
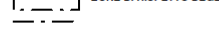
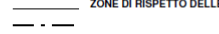
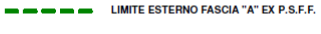
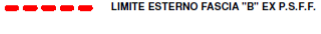
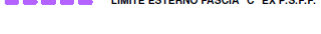


CASCINE, NUCLEI DI CASCINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI AGRICOLI  
CON PRESENZA DI RESIDENZA EXTRAGRICOLA

**PRINCIPALI INFRASTRUTTURE**

-  VIABILITA' ESISTENTE
-  VIABILITA' IN PROGETTO
-  FERROVIE

**VINCOLI AMBIENTALI E LEGALI**

-  CLASSE III - A-1
-  CLASSE III - A-2
-  CLASSE III - B-1
-  CLASSE III - B-2
-  V4 - AREE PRIVATE DI VALORE AMBIENTALE
-  RISERVA NATURALE DELLA BARAGGIA (N.A. art. 3.4.3 - E3)
-  ZONE DI RISPETTO DEGLI IMPIANTI URBANI
-  ZONE DI RISPETTO DELLE STRADE
-  LIMITE ESTERNO FASCIA "A" EX P.S.F.F.
-  LIMITE ESTERNO FASCIA "B" EX P.S.F.F.
-  LIMITE ESTERNO FASCIA "C" EX P.S.F.F.

L'uso del suolo prevalente cartografato da PRG per l'area oggetto di intervento è agricolo – risaia

E4 (art. 3.4.4 delle NTA).

Porzioni di area ad ovest sono invece classificate quali terreni a seminativo e prato permanente E2 (art. 3.4.2).

Come descritto in precedenza, la porzione ad ovest dell'area di impianto est, ricade parzialmente in classe III-A1 di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Le aree ricadenti in tale classificazione non verranno interessate dall'installazione dei pannelli e/o strutture.

Non verranno altresì interessate le aree boscate ripariali individuate in tavole, che verranno invece potenziate incrementando la connettività ecologica lungo il corso d'acqua.

USI AGRICOLIArt. 3.4.4. –E4 – Terreni ad elevata produttività - risaia.1) Definizione:

Terreni utilizzati per seminativi e prati avvicendati o permanenti, per colture industriali del legno, nonché aree incolte di recente dismissione dell'uso agricolo e recuperabili.

2) Destinazioni d'uso proprie, ammesse:

Vedi punto 2 art. 3.4.1.

3) Tipi di intervento:

Vedi punto 3 art. 3.4.1.

4) Parametri:

- per le attrezzature agricole

Vedi punto 5 art. 3.5.1.

- per le attrezzature florovivaistiche

Valgono i parametri di cui all'art. 3.4.5. successivo

- per le abitazioni rurali

- IF: indice di densità fondiaria = 0,02 mc/mq (salvo per le colture industriali del legno ove IF = 0,01 mc/mq)
- H: altezza massima = 7,50 ml.
- dc: distanza minima dai confini = 6,00 ml.
- Distanza minima fra abitazioni rurali ed attrezzature destinate a ricovero animali = 20 ml.

Per le abitazioni rurali di aziende florovivaistiche ed edifici di esposizione, valgono i parametri previsti dall'art. 3.4.5. successivo.

Per il rapporto di copertura si richiama il punto 5) dell'art. 3.4.1.



2) Destinazioni d'uso proprie, ammesse:

destinazioni proprie: attività agricole produttive, con le attrezzature e le infrastrutture per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli;

destinazioni ammesse: la residenza rurale.

3) Tipi di intervento ammessi:

- manutenzione ordinaria (MO) art. 2.1.2.
- manutenzione straordinaria (MS) art. 2.1.3.
- restauro e risanamento conservativo (RC) art. 2.1.4.
- ristrutturazione edilizia (RE) art. 2.1.5.
- demolizione senza ricostruzione art. 2.1.6.
- demolizione con ricostruzione art. 2.1.7.
- nuova costruzione di abitazioni rurali (Nc) art. 2.1.8. (per i soggetti e con le procedure dell'art. 25 L.R. 56)
- nuova costruzione di fabbricati a destinazione produttiva (Ncp) art. 2.1.9. (per i soggetti e con le procedure sopra richiamate).

**Art. 3.4.2. -E2 – Aree a prato e prato-pascolo permanenti – Aree a seminativo.**

1) Definizione:

Aree a prato e prato-pascolo permanente; aree destinate alla produzione foraggiera, all'allevamento del bestiame ed alle attrezzature ed abitazioni agricole.

2) Destinazioni d'uso proprie, ammesse:

Vedi punto 2 art. 3.4.1.

3) Tipi di intervento:

Vedi punto 3 art. 3.4.1.

4) Modalità d'intervento:

Vedi punto 4 art. 3.4.1.

5) Parametri:

Vedi punto 5 art. 3.4.1.

**VINCOLI**

Art. 4.3.6. – Fascia di rispetto dei gasdotti.

Le costruzioni di qualsiasi tipo in prossimità delle tubazioni principali dei gasdotti, dovranno rispettare le distanze che saranno prescritte dall'Ente gestore della rete nel nulla-osta che l'interessato dovrà richiedere e trasmettere, al Comune prima del rilascio del **Permesso di Costruire**.

Art. 4.3.7. – Fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Si richiamano le norme di cui all'art. 29 della L.R. n. 56/77, la cui validità va intesa anche per i corsi d'acqua per i quali la fascia non è stata graficamente precisata nella planimetria dei vincoli idrogeologici.

Tali norme non si applicano negli abitati esistenti se difesi da adeguate opere di protezione, con rif. al **D.Lvo n. 490/1999**.

Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto, si richiama quanto previsto e stabilito dall'art. 29 della L.R. 56/77.

Art. 4.3.8. – Fascia di rispetto per opere di captazione, di acqua potabile e per depuratori fognari.

Si fa riferimento ai dettami della “Nuova legge sulle acque” (D.Lvo 11/05/1999 n°152) così come corretto ed integrato dal D.Lvo 18/08/200 n° 258.

### Classe 3a

Porzioni di territorio inedificate in cui sussistono condizioni geomorfologiche o idrogeologiche tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

Nella classe 3A sono compresi settori in cui le caratteristiche geomorfologiche non consentono un utilizzo urbanistico a scopi edificativi del suolo. Sono aree con condizioni geomorfologiche assai sfavorevoli, in dipendenza di precarie condizioni di stabilità dei versanti (sottoclasse 3-A-2) o per l'azione diretta dei corsi d'acqua (sottoclasse 3-A-1). Sono inoltre ascritte a tale classe le aree interessate da dissesti gravitativi in atto.

#### **Sottoclasse 3-A-1**

Neila sottoclasse 3- A-1 sono comprese aree alluvionabili da parte dei corsi d'acqua principali e pertanto da apporti in prevalenza connotati da elevata energia, salvo che per le aree ricadenti in fascia "c", prudenzialmente ascritte a tale categoria. Nell'ambito di queste aree è vietata l'edificazione.

**Per le aree ricadenti in fascia "A" e "B" valgono le norme di cui al TITOLO II (Artt. 29, 30 e 39) delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).**

Per gli altri settori sono invece assunte le norme a seguito riportate.

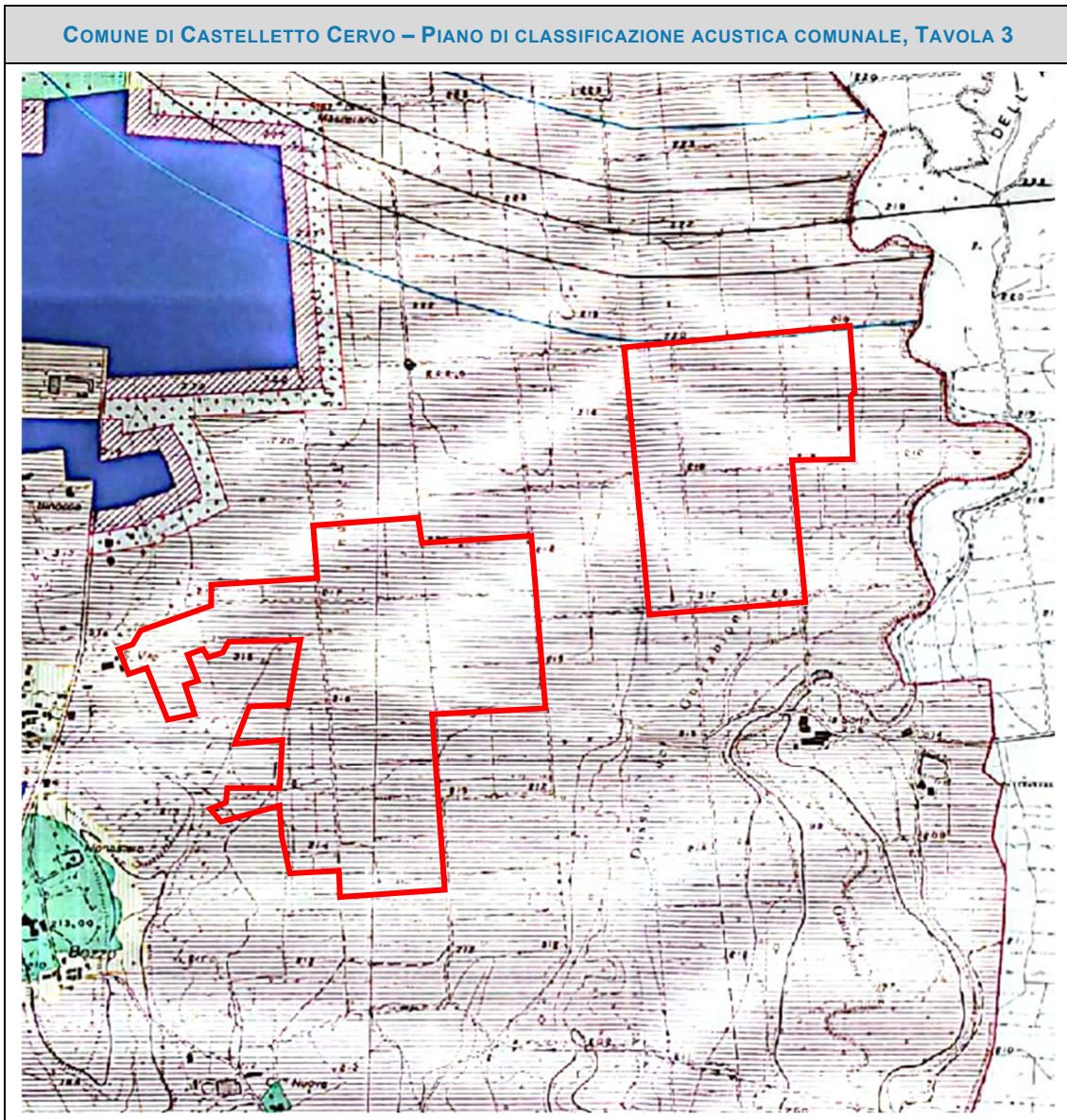
Negli edifici preesistenti sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo. La realizzazione di limitati ampliamenti è ammissibile solo nel caso in cui sia verificata la compatibilità con l'assetto geomorfologico ed idraulico.

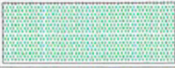

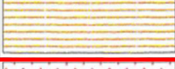



Sono consentiti interventi di difesa idro-geologica per la messa in sicurezza dei siti e di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Attività estrattive potranno essere esercitate solo a fronte di progetti articolati in modo tale da non aggravare i fattori della dinamica fluviale e le condizioni di stabilità dei pendii circostanti gli alvei. E' inoltre ammessa la realizzazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.).

La realizzazione degli interventi consentiti è subordinata all'esecuzione di indagini comprendenti:



- esame geologico ed idraulico dell'area estesa ad un intorno adeguato al fine di definire la tendenza evolutiva del corso d'acqua e l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche;
- indicazione delle eventuali opere di difesa idraulica;
- esecuzione di prospezioni geognostiche atte ad evidenziare la situazione litostratigrafica e le attitudini geotecniche dei terreni affioranti;
- esecuzione delle verifiche geotecniche fondamentali (verifiche di portanza, calcolo dei cedimenti e verifica di stabilità dei versanti presenti all'intorno).

4.1.1 Zonizzazione acustica



Classe	Tipologia	Tratteggio	Limiti di emissione Leq dB(A) diurno/notturno	Limiti di immissione Leq dB(A) diurno/notturno
I	Aree protette		45/35	50/40
II	Aree prevalentemente residenziali		50/40	55/45
III	Aree di tipo misto		55/45	60/50
IV	Aree di intensa attività umana		60/50	65/55
V	Aree prevalentemente industriali		65/55	70/60
VI	Aree esclusivamente industriali		65/65	70/70

Fascia	Distanza dall'infrastruttura	Tratteggio	Limiti di immissione Leq dB(A) diurno	Limiti di immissione Leq dB(A) notturno
A	100 metri		70	60
B	250 metri		65	55

Il sito oggetto di intervento ricade interamente classe 3 (aree di tipo misto).  
 Il progetto rispetta i limiti di emissione e immissione previsti per l'area in cui è inserito e si ritiene quindi compatibile con la zonizzazione acustica vigente.

## 4.2 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Buronzo (VC)

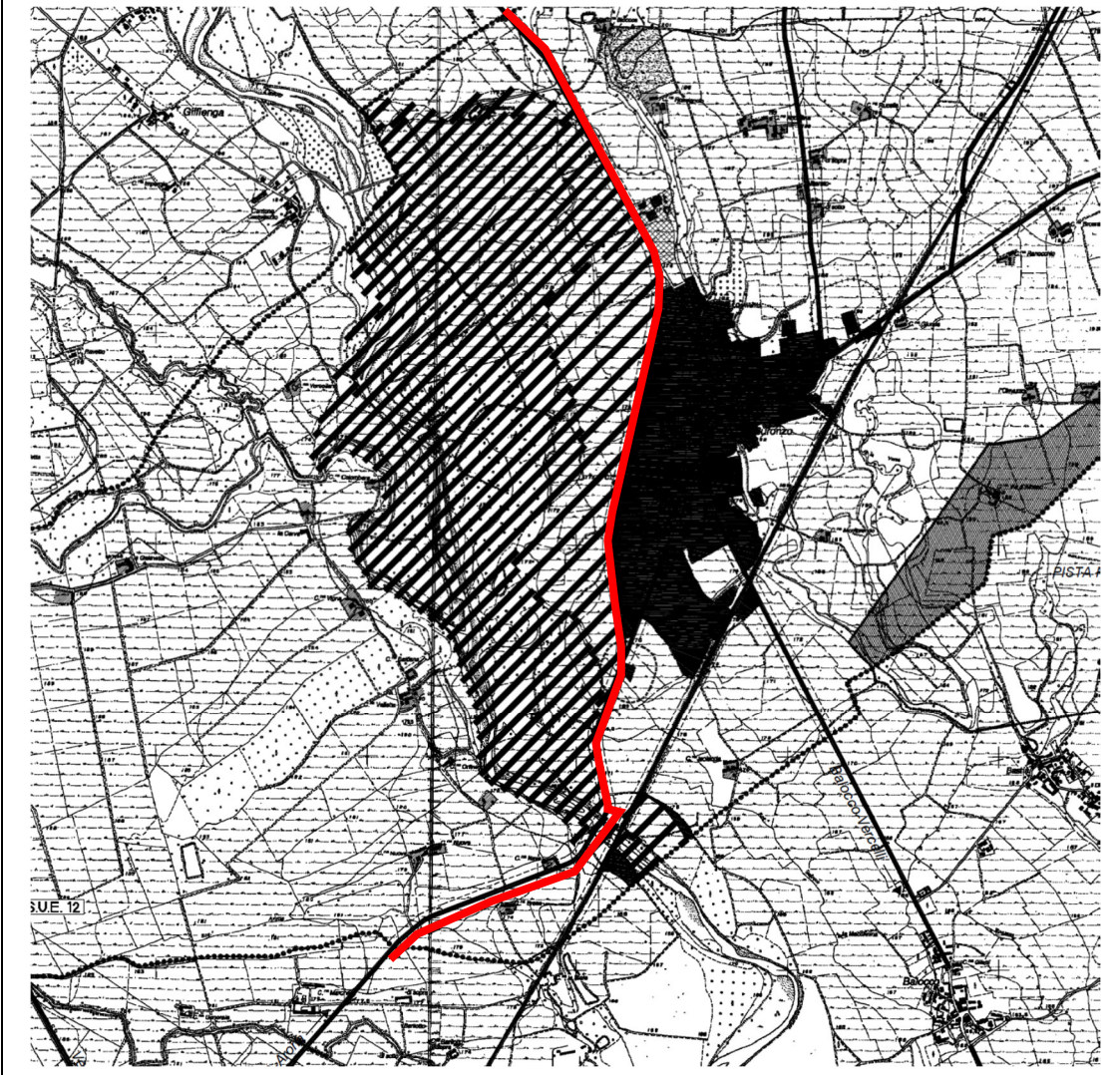
Il comune di Buronzo sarà interessato dall'opera di connessione.

Il comune è dotato di PRGC (arrivato alla variante semplificata n. 1/2015).

Il tracciato interessa viabilità esistenti.

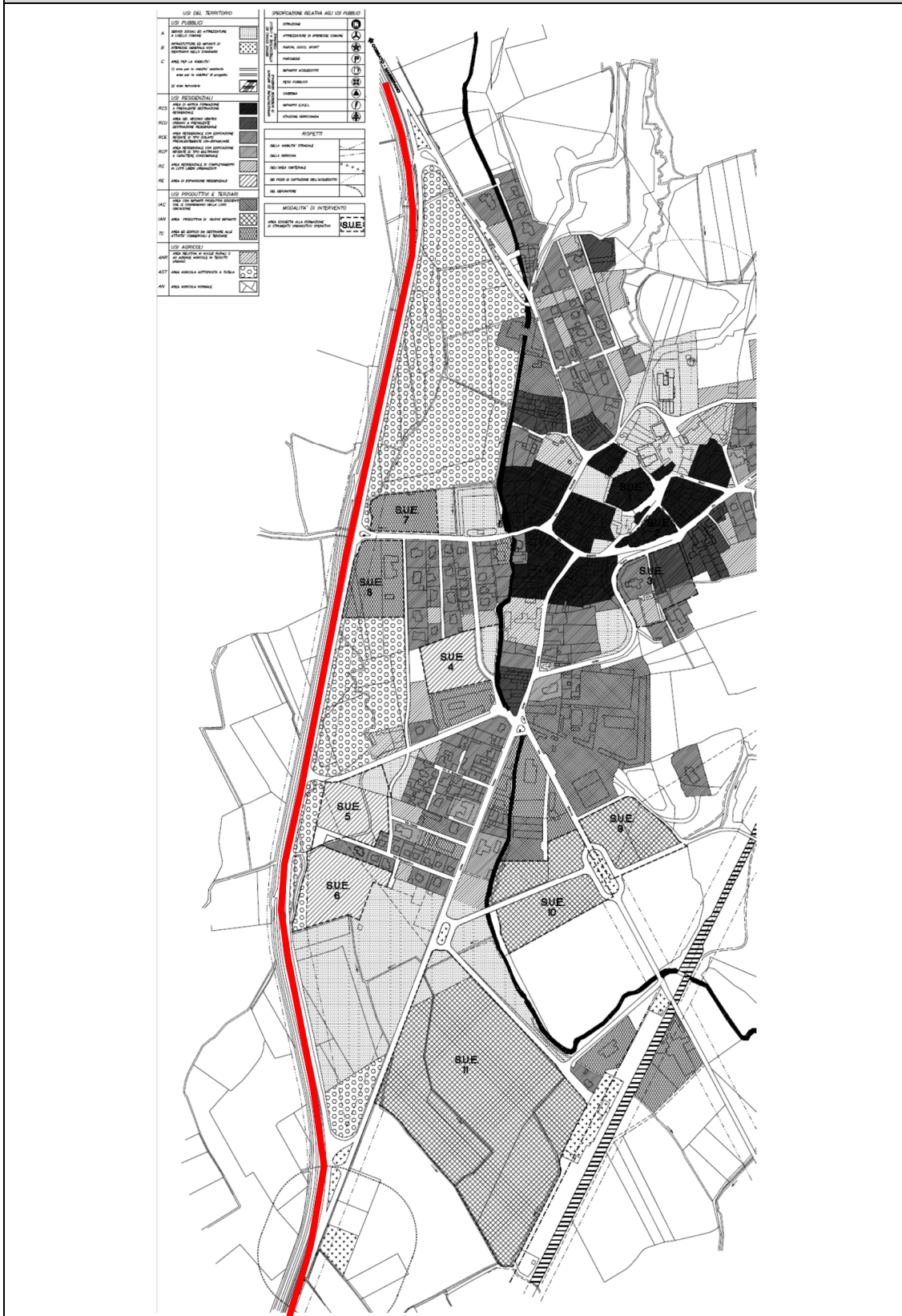
Nel comune è prevista la realizzazione della cabina di sezionamento, esterna alle fasce PAI, su area a destinazione agricola.

COMUNE DI BURONZO – PRGC – TAVOLA P2 – IN ROSSO IL TRATTO DI CONNESSIONE ALL'INTERNO DEL  
COMUNE DI BURONZO



RISPETTI		USI DEL TERRITORIO	
<b>FASCE FLUVIALI:</b> (ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della legge 18 Maggio 1989 n° 163 e successive modifiche ed integrazioni)	FASCIA "A"	<b>AREE ED EDIFICI NORMALI CON LA TAV. P3</b>	<b>USI PUBBLICI</b>
	FASCIA "B"		
	FASCIA "C"		
DELLA VIABILITA' STRADALE E DELLA FERROVIA		<b>AREE PER LA VIABILITA':</b> 1) viabilità esistente 2) aree ferroviarie	<b>USI PRODUTTIVI E TERZIARI</b>
DELL'AREA CIMITERIALE			
DEI POZZI DI CAPTAZIONE DELL'ACQUEDOTTO		<b>IAC</b>	
DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI		<b>IT</b>	
DEL DEPURATORE		<b>USI AGRICOLI</b>	
<b>MODALITA' DI INTERVENTO</b>		<b>AN</b>	<b>AREA AGRICOLA NORMALE</b>
<b>AREA SOGGETTA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO</b>		<b>AN</b>	<b>AZIENDE AGRICOLE</b>
			<b>AREA ESTRATTIVA: COLTIVAZIONE DI CAVA</b>

COMUNE DI BURONZO – PRGC – TAVOLA P3 – IN ROSSO IL TRATTO DI CONNESSIONE ALL'INTERNO DEL  
COMUNE DI BURONZO





USI DEL TERRITORIO		SPECIFICAZIONE RELATIVA AGLI USI PUBBLICI		
<b>USI PUBBLICI</b>		SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE	ISTRUZIONE	
<b>A</b>	SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
<b>B</b>	INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE NON RIENTRANTI NELLO STANDARD		PARCHI, GIOCO, SPORT	
<b>C</b>	AREE PER LA VIABILITA':		PARCHEGGI	
	1) aree per la viabilita' esistente aree per la viabilita' di progetto		IMPIANTO ACQUEDOTTO	
	2) aree ferroviarie	PESO PUBBLICO		
<b>USI RESIDENZIALI</b>		INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE	CASERMA	
<b>RCS</b>	AREA DI ANTICA FORMAZIONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE		IMPIANTO E.N.E.L.	
<b>RCU</b>	AREA DEL VECCHIO CENTRO URBANO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE		STAZIONE FERROVIARIA	
<b>RCE</b>	AREA RESIDENZIALE CON EDIFICAZIONE RECENTE DI TIPO ISOLATO PREVALENTEMENTE UNI-BIFAMILIARE		<b>RISPETTI</b>	
<b>RCP</b>	AREA RESIDENZIALE CON EDIFICAZIONE RECENTE DI TIPO MULTIPIANO A CARATTERE CONDOMINIALE		DELLA VIABILITA' STRADALE	DELLA FERROVIA
<b>RC</b>	AREA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO IN LOTTI LIBERI URBANIZZATI		DELL'AREA CIMITERIALE	DEI POZZI DI CAPTAZIONE DELL'ACQUEDOTTO
<b>RE</b>	AREA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	DEL DEPURATORE		
<b>USI PRODUTTIVI E TERZIARI</b>		<b>MODALITA' DI INTERVENTO</b>		
<b>IAC</b>	AREA CON IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI CHE SI CONFERMANO NELLA LORO UBICAZIONE	AREA SOGGETTA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTO URBANISTICO OPERATIVO		
<b>IAN</b>	AREA PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO			
<b>TC</b>	AREA ED EDIFICIO DA DESTINARE ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TERZIARIE			
<b>USI AGRICOLI</b>				
<b>ANR</b>	AREA RELATIVA AI NUCLEI RURALI O AD AZIENDE AGRICOLE IN TESSUTO URBANO			
<b>AST</b>	AREA AGRICOLA SOTTOPOSTA A TUTELA			
<b>AN</b>	AREA AGRICOLA NORMALE			

### 4.3 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Balocco (VC)

Il comune di Balocco (VC) sarà interessato dall'opera di connessione.

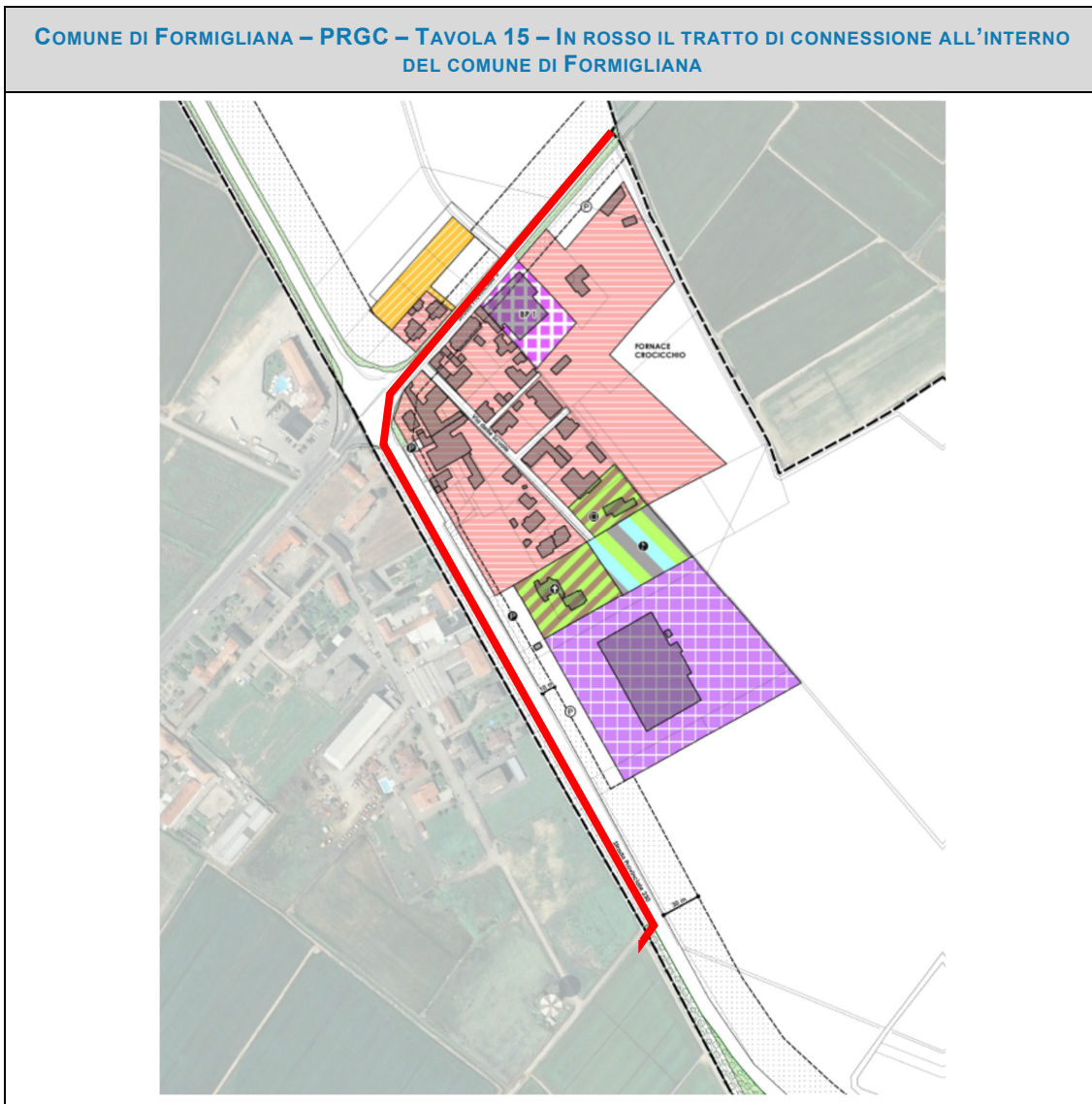
Il comune è dotato di PRGC (arrivato alla variante semplificata n. 1/2015).






























#### 4.4 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Formigliana (VC)

Il comune di Formigliana (VC) sarà interessato dall'opera di connessione.

Il comune è dotato di PRGC.

La connessione sarà realizzata in freggio alla viabilità esistente.



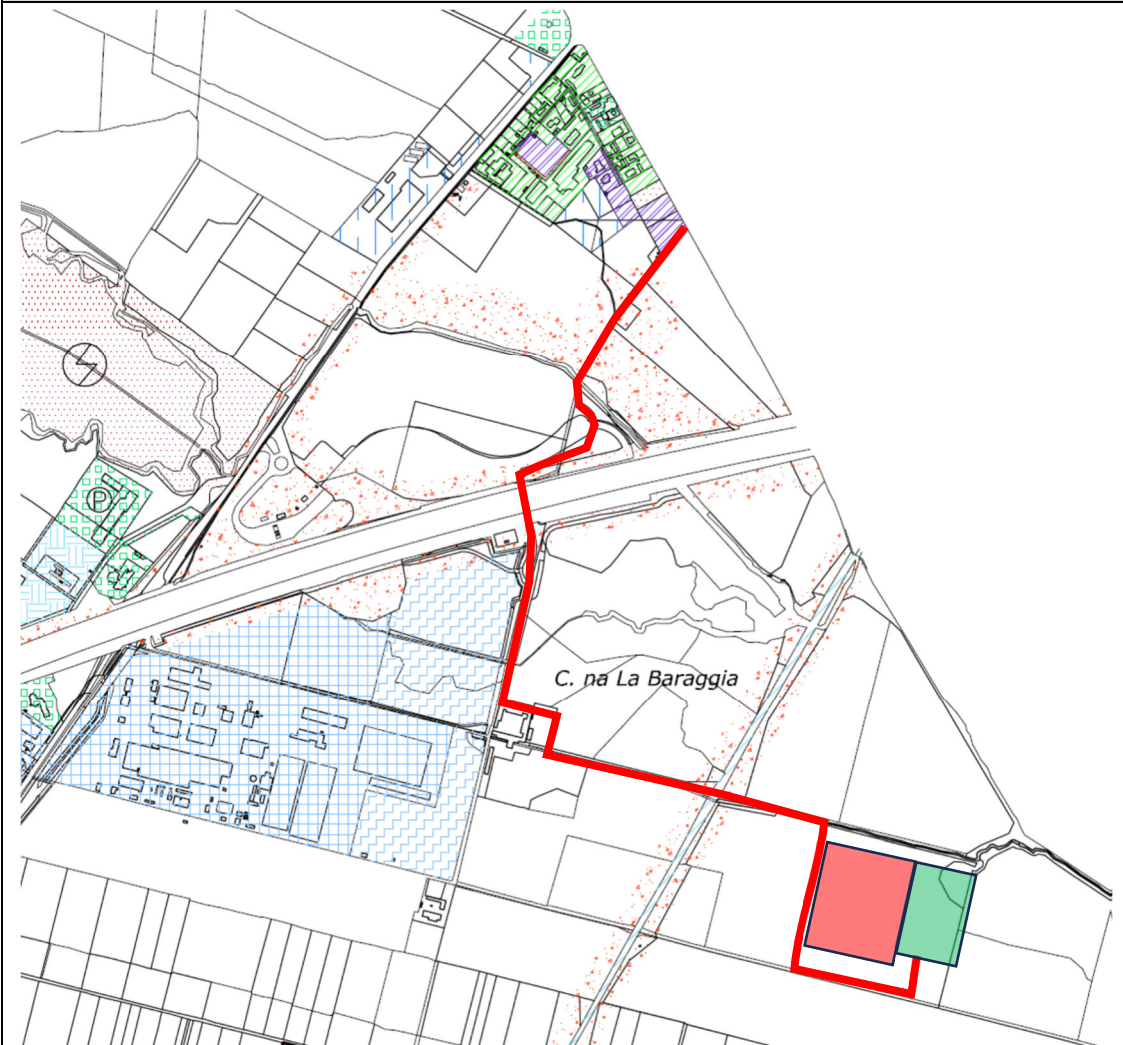
	AREE AC		AREA DI RISPETTO CIMITERIALE
	AREE BR		VINCOLO (ART. 142 COMMA 1 LETT. C D.LGS 42/04) "AREE SPONDALI VINCOLATE"
	AREE BP		VINCOLO (ART. 142 COMMA 1 LETT. C D.LGS 42/04) "TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI"
	AREE C1		FASCE DI RISPETTO FERROVIA
	AREE D2		AREE DI RISPETTO STRADALE
	AREE E		UBICAZIONE POZZO ACQUEDOTTO
	AREE E1		ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
	AREE CIMITERIALI		ZONA DI RISPETTO RISTRETTA
	AREE S		ZONA DI RISPETTO ALLARGATA
<i>esistenti</i>			BINARI FERROVIARI
	ATTREZZATURE SPORTIVE		FERROVIE
	PARCHEGGI		STRADE
	CHIESE - TEMPLI		AREE DI PERTINENZA DELLA VIABILITA'
	CIMITERI		FIUMI, TORRENTI E CANALI
	SCUOLE ELEMENTARI		LIMITI AMMINISTRATIVI

#### 4.5 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Carisio (VC)

Il comune di Carisio (VC) sarà interessato dall'opera di connessione.

Il Comune di Carisio, con deliberazione di Consiglio Comunale n.5 del 28.02.2017 ha approvato la variante parziale n.3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, ai sensi dell'art.17 comma 7 della L.R. 05.12.1977 n.56 così come modificata dalla L.R. 03/2013.

COMUNE DI CARISIO – PRGC – TAVOLA 1V – IN ROSSO IL TRATTO DI CONNESSIONE ALL'INTERNO DEL  
COMUNE DI CARISIO



LEGENDA

P.E.E.P	AREA DI TIPO AST	VINCOLI IDROGEOLOGICI	LIMITE FASCIA ACQUEDOTTO
AREA DI TIPO A	AREA DI TIPO S	AREA DI RISPETTO NATURALE (GARZAIA)	LIMITE TRA FASCIA A E FASCIA B
AREA DI TIPO B	AREA BOSCHIVA	AREA VERDE PRIVATO	LIMITE TRA FASCIA B E FASCIA C
BPS	AREA SPECIALE	AREA PRIVATA SPORT E TEMPO LIBERO	LIMITE ESTREMO FASCIA C
AREA DI TIPO C	AREA RISPETTO CIMITERIALE	AREA PRIVATA SPORT E TEMPO LIBERO senza capacità edificatoria	LIMITE DI PROGETTO TRA FASCIA B E FASCIA C
AREA DI TIPO D1	AREA SERVIZI TECNICI F.S.	PARCHEGGIO	FASCIA DI RISPETTO PER ZONA 1 SISTEMA DELLE RETI ECOLOGICHE ai sensi dell'art.12 N.T.A. del P.T.C.P.
AREA DI TIPO D2	FASCIA DI RISPETTO	IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE ENEL	
AREA DI TIPO D3	LIMITE FASCIA DI RISPETTO di cui all'ordinanza Sindacale n.09/2010 del 20/11/2010		

La connessione sarà realizzata in fregio alla viabilità esistente, pavimentata e non.

L'area della stazione elettrica in progetto ricade interamente in area agricola, zona E, di cui all'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione, riportato di seguito. Non vi sono interferenze con vincoli o fasce di rispetto.

**Art. 43 Aree di tipo 'E'**

Sono le aree e gli insediamenti destinati esclusivamente alla produzione agricola.

In queste aree sono ammesse realizzazioni di attrezzature ed infrastrutture inerenti l'attività agricola, nonché gli interventi per le abitazioni rurali che rispettino i seguenti limiti di densità fondiaria, a seconda delle colture in atto o in progetto nell'azienda interessata (secondo quanto disposto dall'Art. 25 della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni)

- |   |   |   |                             |
|---|---|---|-----------------------------|
| - | colture orticola o floricola specializzate  | : | 0,05 mc/mq.                 |
| - | colture legnose specializzate   | : | 0,03 mc/mq.                 |
| - | seminativo e prato permanente   | : | 0,02 mc/mq.                 |
| - | bosco e coltivazione industriale del legno connessa ad aziende agricole (non più di 5 ettari per azienda) | : | 0,01 mc/mq.                 |
| - | bosco a prato - pascolo permanente di aziende silvo-pastorali   | : | 0,001 ( 500 mc) da ritenere |

Il volume edificabile è calcolato per ogni azienda agricola al netto dei terreni classificati come incolti ed al lordo degli edifici eventualmente esistenti, senza considerare le attrezzature e le infrastrutture tecniche al servizio dell'agricoltura.

E' ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche non contigui, entro la distanza dal centro aziendale ritenuta congrua ai fini delle norme sulla formazione della proprietà coltivatrice.

Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi è ammesso, nell'ambito di aree a destinazione agricola, l'accorpamento dei volumi sulla area di un solo comune, a condizione che l'edificio per residenza rurale non superi i 1.000 metri cubi.

Gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti alle colture in atto o in progetto. Gli eventuali cambiamenti di classe e l'applicazione della relativa densità fondiaria sono verificati dal Comune in sede di rilascio di concessione, senza che costituiscano variante al Piano Regolatore.

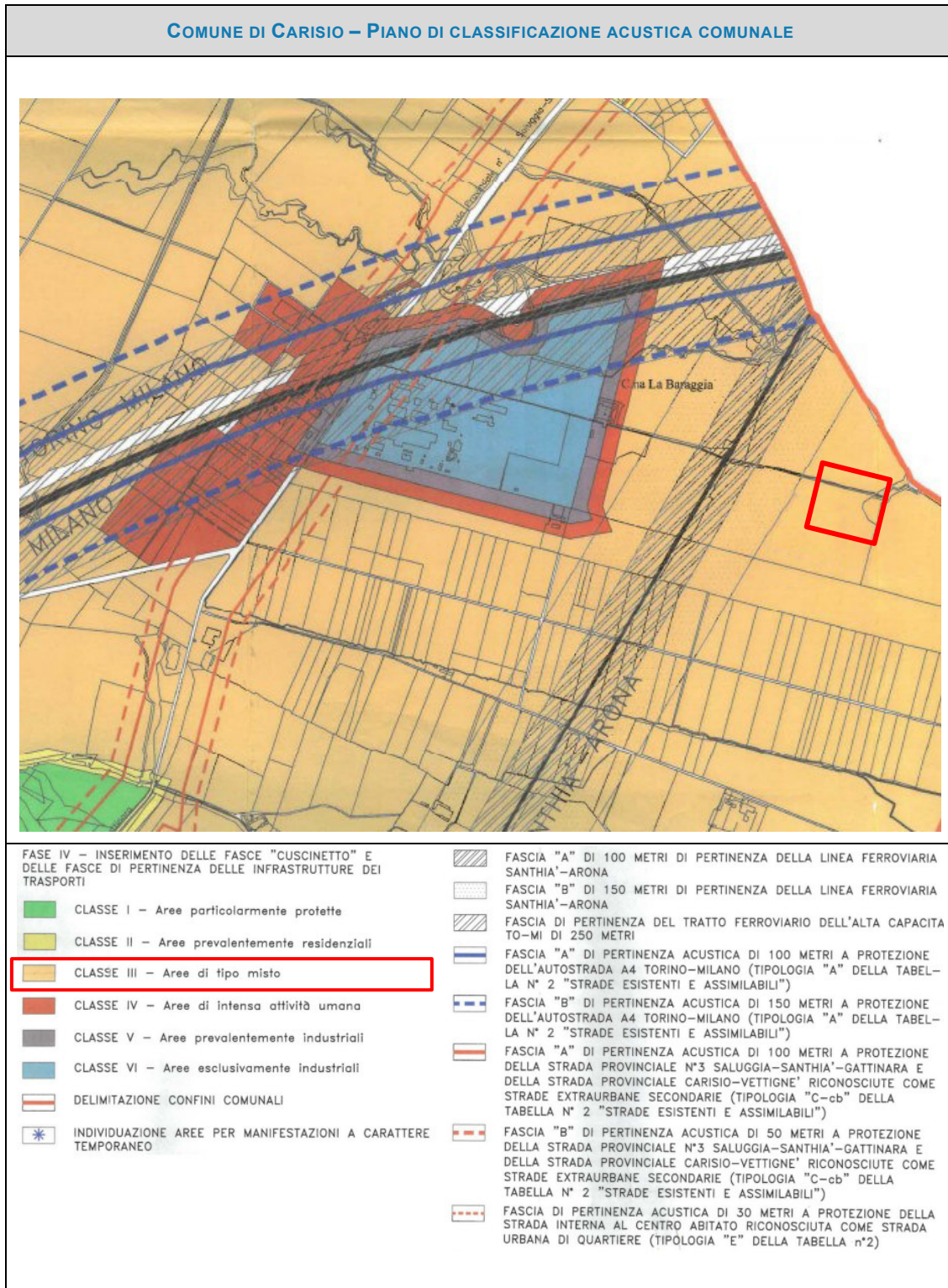
Il trasferimento della cubatura edilizia a fini edificatori, ai sensi dello Art. 25 della L.R. 56/77, deve risultare da apposito atto di vincolo, trascritto nei registri della proprietà immobiliare. Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra aziende diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fini edificatori sono destinati a "non aedificandi" e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

In queste aree sono ammessi i seguenti tipi di intervento di cui all'Art.38 delle presenti N.d.A.:

- ordinaria e straordinaria manutenzione;
- ristrutturazione edilizia;
- ampliamenti;
- nuovo impianto;
- demolizione e ricostruzione.

4.5.1 Zonizzazione acustica



**TABELLA VALORI LIMITE DI EMISSIONE**  
*Leq in dB(A)*

CLASSE	DIURNO 06.00 - 22.00	NOTTURNO 22.00 - 06.00
CLASSE I	45	35
CLASSE II	50	40
CLASSE III	55	45
CLASSE IV	60	50
CLASSE V	65	55
CLASSE VI	65	65

**TABELLA VALORI LIMITE ASSOLUTI DI**  
**IMMISSIONE - Leq in dB(A)**

CLASSE	DIURNO 06.00 - 22.00	NOTTURNO 22.00 - 06.00
CLASSE I	50	40
CLASSE II	55	45
CLASSE III	60	50
CLASSE IV	65	55
CLASSE V	70	60
CLASSE VI	70	70

**TABELLA VALORI DI QUALITA'**  
*Leq in dB(A)*

CLASSE	DIURNO 06.00 - 22.00	NOTTURNO 22.00 - 06.00
CLASSE I	47	37
CLASSE II	52	42
CLASSE III	57	47
CLASSE IV	62	52
CLASSE V	67	57
CLASSE VI	70	70

L'area della stazione elettrica in progetto ricade interamente classe 3 (aree di tipo misto).  
 Data la tipologia di impianto prevista e l'assenza di ricettori nell'intorno dell'area di progetto, si ritiene che essa sia compatibile con la zonizzazione acustica vigente.

## 5 PREVISIONI DI MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA COMUNALE

Per quanto concerne l'impianto fotovoltaico, il DM 10.09.2010, contenente le linee guida per l'autorizzazione degli impianti FER, al punto 15.3 dell'Allegato "Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica" chiarisce che *"gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso, l'autorizzazione unica non dispone la variante allo strumento urbanistico"*.

Pertanto, gli impianti di produzione FER, tra cui il fotovoltaico a terra, sono ammessi su aree a destinazione agricola, in assenza di variante urbanistica.

La realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, infatti, è classificabile quale uso (temporaneo) di una porzione di territorio e non quale destinazione d'uso definitiva. Al termine della vita utile dell'impianto, infatti, deve esserne prevista la dismissione e il ripristino dei luoghi.

In merito all'impianto quindi non si configura la necessità di varianti agli strumenti urbanistici in vigore.

Per quanto riguarda, invece, la Stazione Elettrica in progetto, essa comporta una nuova destinazione d'uso permanente.

L'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e smi che l'impianto e le opere connesse devono ottenere costituisce, ai sensi del co. 3 dell'art. 12 del detto decreto, variante allo strumento urbanistico vigente.

La cartografia di PRGC del comune di Carisio dovrà, quindi, recepire la presenza dell'ampliamento della Stazione elettrica RTN 380/132/36 kV, prevista in adiacenza alla porzione 380/132 kV già benestariata.

L'area potrà essere ricompresa nelle zone "F" già previste da NdA del PRGC vigente, normate dall'art. 45, di cui si riporta stralcio di seguito.

### Art. 45 Aree di tipo "F"

Parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale (captazione, produzione e distribuzione di acqua potabile, energia e lettrica, gas, telecomunicazioni, depurazioni acque luride, deposito ed incenerimento di rifiuti solidi, ecc.)

Le norme planivolumetriche saranno quelle risultanti dal P.T.E. di intervento proposte dall'Ente richiedente.